



Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani – Associazione Sindacale Aziendale Dipendenti BANCA CARIME  
87100 Cosenza – Via R. Misasi (ex Via Roma), 28/D – Tel. 0984.791741 335.6197131 335.6197174 – Fax 0984.791961 - [falcri@falcriubi.it](mailto:falcri@falcriubi.it)  
70122 Bari – Via Putignano, 141 – Tel. 080.5219681 - Fax 080.5219726 – [falcri-puglia@libero.it](mailto:falcri-puglia@libero.it)  
Web: [www.falcriubi.it](http://www.falcriubi.it)

**Spett.le**  
**BANCA CARIME S.p.A.**  
**Direzione Risorse Umane**  
**Corso Italia n. 9**  
**70121 B A R I**

Racc. ½ fax (080/5782010)

Oggetto: erogazione buoni pasto per personale in maternità/allattamento.

Risulta a questa Organizzazione Sindacale che codesta Direzione non intenda riconoscere i buoni pasto alle Lavoratrici in allattamento, in palese violazione – ad avviso della scrivente – dei contratti di primo e secondo livello, oltre delle previsioni di Legge.

Su tal proposito e *ad abundantiam* la volontà delle parti stipulanti il CIA era chiaramente quella di estendere il riconoscimento del buono pasto a tutto il personale della Banca, anche a quello non presente per l'intera giornata lavorativa, tanto che al terzo comma dell'articolo 19 tale beneficio viene espressamente previsto **anche** per il personale con contratto di lavoro a tempo parziale. Non sfuggirà – peraltro – che una Lavoratrice in allattamento è giuridicamente una dipendente full-time e che, comunque, il tempo di lavoro prestato è normalmente superiore rispetto ad un lavoratore che opera a tempo parziale.

Lo stesso legislatore fiscale ha – come noto – lo scorso anno addirittura esteso anche a tali tipologie di lavoratori non *full-time* gli stessi benefici contributivi e fiscali già previsti per i buoni pasto erogati ai dipendenti *full-time*.

Risulta inoltre alla scrivente, addirittura, che i ticket pasto già pervenuti in filiale e quindi già contabilizzati anche sulla contabilità personale del dipendente, non siano stati consegnati al beneficiario senza neanche fornire la benché minima **formale** comunicazione sulle motivazioni alla base di tale decisione e senza effettuare le preventive rettifiche sulla posizione contabile della Lavoratrice.

Non si può certamente definire un tale comportamento come rispettoso dei diritti e della dignità dei Lavoratori né, tantomeno, trasparente rispetto alle prerogative aziendali che – comunque – in tal caso appaiono estremamente labili e prive di fondamento giuridico.

Tanto premesso, si chiede l'immediata modifica di tale comportamento e, conseguentemente, la consegna dei tickets pasto a tutto il personale in servizio, ivi compreso le Lavoratrici in allattamento, per come previsto dalla normativa vigente.

In attesa di pronta conferma, si porgono distinti saluti

lì, 25 febbraio 2008

LA SEGRETERIA